



**DIBATTITO PUBBLICO
STADIO MILANO**



QUADERNO DEGLI ATTORI

Presentato da
**Marina Nova, Marco Sozzi
e Silvia di Martino
GuardaMi**

8 novembre 2022



Lo Stadio di San Siro, una scogliera in città

GuardaMi è un progetto di citizen science sullo studio della biodiversità urbana di Milano, promosso da un gruppo di naturalisti, biologi, birdwatchers, con il coinvolgimento attivo del Liceo Artistico di Brera, della sua comunità scolastica e dei cittadini milanesi.

Lo scopo è di mappare le specie animali presenti sul territorio milanese per individuare luoghi di interesse da preservare e tutelare, al fine di garantire una continuità tra l'ecosistema urbano e quello naturale. Spesso la loro silenziosa presenza ci ricorda il nostro ruolo nella conservazione della biodiversità.



Il nostro interesse naturalistico per lo stadio di S. Siro nasce una sera d'estate, il 22 luglio del 2006 durante il concerto di Robbie Williams quando, Marco Sozzi, uno di noi, con grande sorpresa e incredulità percepisce il richiamo trillante e inconfondibile dei **rondoni maggiori** (*Tachymarptis melba*). Otto esemplari, lanciati in caroselli aerei giravano vocianti intorno alla struttura in un posto, in un periodo e nel bel mezzo di una situazione alquanto diversa da come siamo abituati a vederli nel loro ambiente naturale, rappresentato da alte scogliere sul mare o

pareti di roccia in montagna fino a oltre i 2000 metri di altitudine. Nel corso degli anni, con gli amici birdwatchers di EBN Italia residenti a Milano abbiamo cominciato a seguirli. Visto la crescita demografica veloce della colonia, che ormai aveva occupato i 3 lati dello stadio, abbiamo istituito un appuntamento annuale, denominato "Apus Day" con il coinvolgimento in contemporanea di più persone per coprire tutti i lati dello stadio e cercare di censire la colonia. Ad oggi la stima numerica della popolazione supera i **400 individui** e risulta essere la colonia urbana più grande d'Europa.

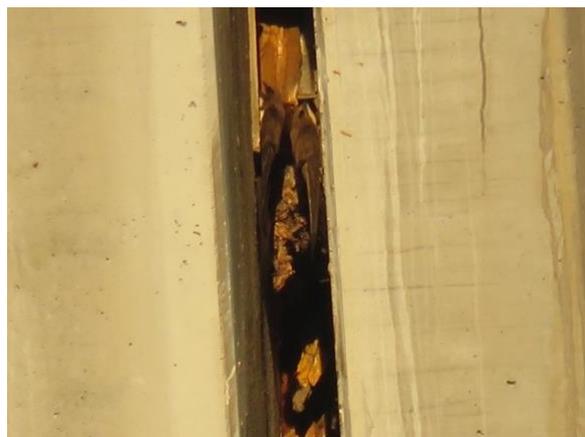
Qualche informazione sui Rondoni maggiori



I nostri rondoni maggiori dopo aver svernato nell'Africa subsahariana, alla fine di marzo tornano allo Stadio di San Siro per nidificare, rioccupando i nidi costruiti negli anni precedenti. I nidi sono costruiti con materiali, per lo più vegetali e piume, agglutinati con la saliva e incollati contro le pareti verticali.

La maggior parte dei nidi vengono costruiti, dove sono ben riparati da intemperie e predatori, nelle fessure dei giunti di dilatazione presenti sopra le 7 torri intermedie e tra le grandi 4 torri in corrispondenza delle gradinate del terzo anello. Minori sono le occupazioni in spazi diversi.

Le uova vengono deposte con un intervallo di mezza giornata l'una dall'altra, la covata è composta da 1 a 3 uova e in caso di perdita delle stesse, la prima covata può essere rimpiazzata da una seconda. La cova dura dai 20 ai 23 giorni curata a turno da entrambi i genitori.



Tardivamente a giugno i giovani nati l'anno precedente non ancora maturi sessualmente raggiungono la colonia. Sono chiamati "sfioratori" per l'abitudine che hanno di avvicinarsi in volo agli accessi dei nidi per allontanarsi immediatamente. Finito lo svezzamento dei giovani nati nell'anno, gli adulti e gli sfioratori lasciano la colonia mentre i più giovani restano fino alle prime settimane di Ottobre quando abbandonano anche loro la poderosa struttura per affrontare un lungo viaggio, fino alle aree di svernamento in Africa.

Nei giorni tra Luglio e Agosto nelle ore serali accade uno degli spettacoli più emozionanti, quando la colonia raggiunge l'apice delle loro presenze, si esibiscono in acrobatici voli ad alta velocità. quando poi si infilano nei corridoi delimitanti dal colonnato e dal lato esterno dei gradoni degli spalti, si crea un effetto eco che amplifica ulteriormente i trilli di richiamo dei rondoni.

Che ne sarà di loro? Oltre all'importanza della specie a livello ornitologico, si tratta di uccelli insettivori e quindi preziosi alleati nella nostra lotta contro zanzare e altri insetti, visto che ne catturano migliaia ogni giorno.

La scogliera

Questa struttura architettonica bizzarra, rimaneggiata più volte e definita dal Times nel 2009 come "un'astronave atterrata nella periferia milanese" è invece per gli uccelli una scogliera, una montagna, un luogo possente, massiccio, ricco di posatoi, anfratti e fessure dove vivere, cacciare, riprodursi e rifugiarsi. Le altre specie di uccelli che hanno colonizzato la "nostra scogliera" sono:

- **Rondone pallido** (*Apus pallidus*),
- **Gheppio** (*Falco tinnunculus*),
- **Falco Pellegrino** (*Falco peregrinus*),
- **Taccola** (*Corvus monedula*),
- **Cornacchia grigia** (*Corvus cornix*),
- **Codiroso spazzacamino** (*Phoenicurus ochruros*)
- **Colombaccio** (*Columba palumbus*)
- **Piccione domestico** (*Columba livia*)
- **Passera d'Italia** (*Passer italiae*)



Tra le altre presenze occasionali o di passaggio compaiono anche Sparviere, Lodolaio e Civetta che approfittano di una così abbondante presenza di prede, occupando i vertici della catena alimentare, a dimostrazione della preziosa e ricca biodiversità presente a Milano.

Perché siamo contrari alla demolizione dello stadio

La scomparsa di questa "scogliera" comporterebbe la perdita di questa realtà così importante non solo a livello italiano ma anche europeo. Auspichiamo quindi che queste informazioni aiutino a riflettere sull'abbattimento dello stadio e in caso contrario, di suggerire ai progettisti realtà architettoniche tali da offrire una alternativa di nidificazione a questi uccelli. A tal proposito ci rendiamo disponibili ad offrire le nostre conoscenze e la nostra professionalità per contribuire a trovare soluzioni idonee alla riproduzione di questa specie, non alterando in modo significativo il progetto ormai in essere.

Marina Nova, Marco Sozzi e Silvia Di Martino

GuardaMi

www.guarda-mi.it

@guarda.mi_official